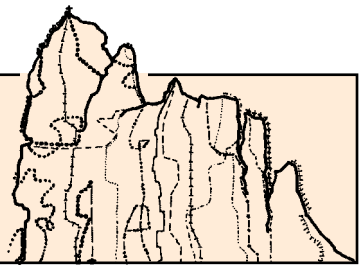
UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO LAGAZUOI – Piccolo Lagazuoi
Parete Ovest del Trapezio

Via del Pilastro Giallo

E. Cipriani

Sviluppo: m. 200

Difficoltà: D, max 6a+ o V+/A0

Massimo, Francesco e Paolo Bursi GM Verona) Agosto 2010

Materiale: 2 mezze corde da 50m (possibile anche con una da 70m), dadi e friends di misure medio-piccole, cordini, 10 rinvii.

Accesso: fra il Passo Falzarego ed il passo Val Parola si nota la parete del Trapezio. Dal grande piazzale a metà strada fra i passi, si sale verso la suddetta parete puntando a destra dell'evidente tetto giallo. Il tetto giallo è a destra di un'evidente colata nera dove corre la via Speciale. Arrivati nei pressi di una cengetta che taglia da sinistra verso destra la parete, la si percorre fin sotto la verticale del tetto nei pressi di una colata nera. Vi è un cordino bianco in alto poco visibile (20 minuti).

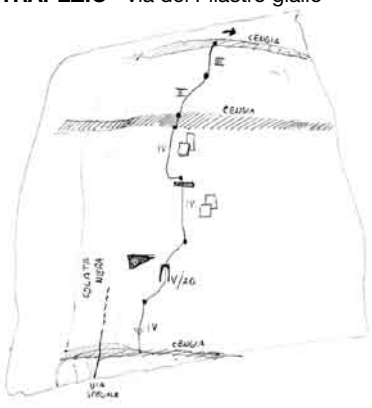
Itinerario di salita: L1: si salgono le rocce grigie soprastanti superando alcune pance, raggiunto il cordino poco visibile si traversa a destra, si supera un'altra paretina e si sosta sotto la parete gialla leggermente sulla destra (30m; IV, passaggio IV+, 2 cordini e 1 spit di sosta).
L2: dalla sosta si obliqua a destra fino ad un cordino ora salire in verticale puntando al pilastro giallo (spit), superare il pilastro alzandosi prima a sinistra, poi sul filo dello spigolo (serie di spits), dopo lo spigolo si sale per una decina di metri obliquando leggermente a destra fino alla sosta con spit e cordini (30m, V/A0 o 6a+, spit sul tiro e in sosta).
L3: salire in obliquo verso sinistra - diverse clessidre - e sostare su una cengia (45m, III, IV, sosta su clessidre).
L4: salire la parete nerastra, caratterizzata da diverse clessidre, verticalmente fino all'arrivo sulla cengia mediana (40m, III, IV sosta su clessidre).
L5: superare la cengia fino all'inizio della successiva parete (25m, I).
L6: salire verticalmente la parete fino alla sosta (30m, III, sosta chiodo + clessidra).
L7: proseguire sulla parete fino alla cengia sommitale (40m, III).

Discesa: dalla cengia sommitale si traversa a destra – faccia alla parete – seguendo gli ometti, seguendo la cengia fino a dove si interrompe. Qui si trova una prima calata (fittone inox), che con una discesa di 35 metri permette di superare il salto roccioso. Qualora la vostra corda non fosse da 70 metri, 10 metri più in basso è presente un altro ancoraggio per una seconda doppia. Superato questo salto si prosegue lungo la cengia fino a pervenire sulle ghiaie che riportano alla base della parete (45 minuti).

La via proposta corre su un avancorpo che fino agli anni '80 è stato trascurato da tutti gli scalatori. Tale avancorpo del Piccolo Lagazuoi denominato Trapezio è oggi percorso da molte vie di roccia di qualità generalmente ottima. Altre relazioni della parete si possono trovare nella guida Oltre la folla volume 1 di Eugenio Cipriani.
Si tratta di una via poco impegnativa che presenta comunque una lunghezza di corda oltre il sesto grado classico e che quindi può servire come palestra per chi voglia cominciare ad affrontare le alte difficoltà in montagna.
La roccia è buona. La parete è spesso affollata e quindi soggetta al pericolo di sassi che possono provenire dalla grande cengia mediana.

Scheda e schizzo di **Paolo Bursi**

DOLOMITI - PICCOLO LAGAZUOI - TRAPEZIO Via del Pilastro giallo



CRODA DA LAGO – LASTONI DI FORMIN
Torrione Marcella
Via Paolo Amedeo

M. Dibona e A. Nascè settembre/ ottobre 2001.

Dislivello: 350 m

Difficoltà: V, V+

Massimo, Francesco e Paolo Bursi (GM Verona), agosto 2010

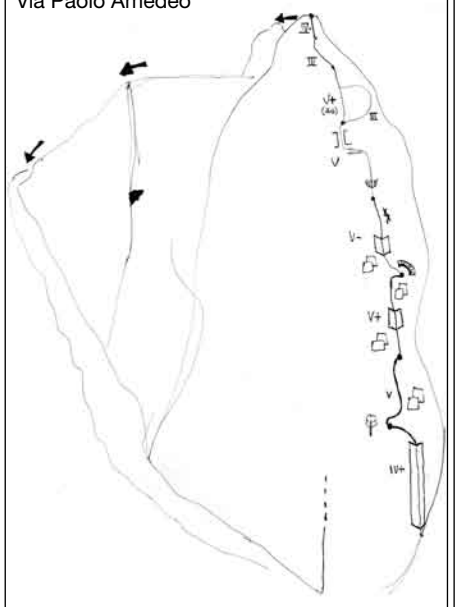
Materiale: 2 mezze corde da 50m, dadi e friends di misure medio-piccole, cordini, 10 rinvii.

Accesso: prendere la strada che da Cortina porta al passo Giau e parcheggiare l'auto nello spiazzo, a sinistra, circa all'altezza del sentiero n°436. Camminare lungo il sentiero per circa 45 minuti. Giunti sotto al torrione, la via attacca in prossimità di un diedro – camino sulla parte destra della parete, a circa 30 m sulla destra dalla via Nikibi caratterizzata da uno spit.

Itinerario di salita: L1: salire il diedro fino alla sosta (30 m, IV+, sosta su due spit).
L2: dalla sosta a destra, per poi salire dritti per belle placche fino alla sosta successiva (30 m, V, sosta su due spit).
L3: bel tiro che alterna placche e diedri con passaggio più difficile per uscire dall'ultima placca fino alla sosta in una nicchietta (35 m, V+, sosta su spit).
L4: uscire dalla nicchia e continuare dritti salendo ancora per diedri placche e fessure (40 m, V-, sosta su spit).
L5: rimontare una pancetta e proseguire obliquando leggermente a sinistra, fino ad arrivare ad un breve camino di 5 m. Si arriva quindi in sosta (40 m, V, sosta su chiodo e spit).
L6: superare il breve muretto ben chiodato (passaggio evitabile attraversando sulla destra e aggirando il pilastro), proseguire per 15-20 m su rampe più facili (30m, V+, sosta su spit).
L7: proseguire per facili rampette fino sotto un bel muro dove si sosta (30m, III, sosta su spit).
L8: superare il muro tenendo la destra puntando ad una colonna, da questa in breve si è in cima (20 m. IV+ , sosta su spit).

Discesa: dalla cima superare una zona rocciosa con un sentiero esposto (20 metri). Qui ci si può slegare in tutta sicurezza. Scendere per il prato per tracce, fino ad arrivare ad una forcella e quindi scendere lungo il canalone per ritornare in breve alla base della parete (20 minuti).

Itinerario con chiodatura tradizionale piuttosto scarsa ma con spit alle soste. In ogni modo è sempre possibile proteggersi con nut o friends, La bellezza della linea aerea e del torrione, la qualità della roccia ed il facile ritorno, porteranno l'itinerario a diventare un classico della zona circostante il Passo Giau. La via è molto continua nelle difficoltà in tutte le sue lunghezze.

Scheda e schizzo di **Paolo Bursi**

DOLOMITI - CRODA DA LAGO - LASTONI DI FORMIN - TORRIONE MARCELLA
Via Paolo Amedeo